



Notiziario senza periodicità dell'emittente radiofonica delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia" di Campania e Molise

V INCONTRO OVER 40

Paestum (SA) 8 - 11 Dicembre 2005

Benvenuto al V Incontro Over 40

Desideriamo ringraziare tutti gli iscritti perché anche quest'anno hanno assicurato la loro presenza a questo appuntamento consacrando parte del loro tempo al Signore. Per l'esposizione degli studi biblici avremo con noi i fratelli E. Fragnito ed A. Cravana. Particolarmente benefici, come sempre, saranno i culti che offriremo concordi al Signore. Per l'occasione avremo tra noi la gradita visita del fratello Tommaso Grazioso. A questi cari servi di Dio e a tutti i partecipanti diamo un caloroso benvenuto, con la certezza che Dio ci benedirà grandemente.

I Fratelli del Comitato di Zona

Il Tema dell'incontro: Gli uni e gli altri

Nel Nuovo Testamento ci sono almeno 50 versetti che riportano le espressioni "gli uni gli altri", "l'un l'altro" o "a vicenda". La fede in Gesù Cristo non è una faccenda che riguarda esclusivamente il rapporto tra il singolo credente e Dio. L'idea comune di una "fede personale" non descrive correttamente e totalmente le implicazioni dell'esperienza cristiana. Certamente ognuno deve avere un rapporto diretto e personale con Dio. Tuttavia, quando si parla della necessità di essere "uno in Cristo", quell'uno non è il singolo ma il "corpo" di cui nello specifico ogni credente è parte (1 Corinzi 12:27). L'enfasi non è su una persona, ma su un solo corpo, in cui "Siamo membra l'uno

dell'altro" (Romani 12:4,5; Efesini 4:25). In questa serie di studi esamineremo cinque tra i più importanti imperativi "gli uni gli altri", sottolineando come possiamo attuarli praticamente nelle nostre relazioni fraterne.

PROGRAMMA

Giovedì 8 Dicembre

Iscrizioni ore 9.30
Culto ore 11.00 -T. Grazioso
Pranzo ore 13.00
Studio Biblico N.1 ore 16.00
"Amatevi gli uni gli altri"
E. Fragnito
Culto ore 18.00 -T. Grazioso
Cena ore 20.30

Venerdì 9 Dicembre

Culto di adorazione ore 9.30
Studio Biblico N.2 ore 10.30
"Preagte gli uni per gli altri"
A. Cravana
Pranzo ore 13.00
Studio Biblico N.3 ore 16.00
"Perdonatevi gli uni gli altri"
E. Fragnito
Culto ore 18.00 -T. Grazioso
Cena ore 20.30

Sabato 10 Dicembre

Culto di adorazione ore 9.30
Studio Biblico N.4 ore 10.30
"Parlatevi gli uni gli altri"
A. Cravana
Pranzo ore 13.00
Studio Biblico N.5 ore 16.00
"Servite gli uni gli altri"
E. Fragnito
Culto ore 18.00 -T. Grazioso
Cena ore 20.30

Domenica 11 Dicembre

Culto ore 10.30 -T. Grazioso
Pranzo ore 13.00
Culto ore 15.30 -T. Grazioso

Preparare la via

Il Vangelo di San Marco si apre con il richiamo alla profezia di Isaia circa la comparsa del "precursore", colui che sarebbe stato mandato davanti al Figlio di Dio per preparare la via: "Principio dell'evangelo di Gesù Cristo, Figliolo di Dio. Secondo che egli è scritto nel profeta Isaia: ecco io mando davanti a te il mio messaggero a prepararti la via..."

E' ben noto a tutti come il ministero di Gesù Cristo fu preceduto da quello di Giovanni il battezzatore. Questo uomo di Dio svolse un lavoro di preparazione spirituale nei confronti del popolo, spingendo le anime a disporsi per accettare il Messia promesso.

Questa opera di preparazione è ancora quella che Radioevangelo desidera svolgere nei confronti dei suoi ascoltatori: spingere e preparare i cuori ad un'esperienza biblica, personale e profonda con Gesù Cristo il Signore.

Un'opera di preparazione che si esprime con il "non proselitismo": lo scopo nostro non è fare "adepti"

AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI

Studio n.1

L'amore non è uno stato della mente o partecipazione sentimentale, ma una scelta morale. È la regola per una volontà altruista che sceglie ciò che è giusto per onorare Dio e per fare del bene agli altri (1 Giovanni 4:9-11). È utile sottolineare il significato dei due termini che vengono usati nel Nuovo Testamento, in riferimento all'amore fraterno: agape e filadelfia.

Agape – È l'amore di Dio. Un amore che si manifesta con un'attitudine instancabile, altruista che induce al sacrificio per il bene degli altri. Prende l'iniziativa per soddisfare i bisogni degli altri senza chiedere nulla in cambio. È un amore che dà quello che è buono e non quello che piace, che risponde ai bisogni della persona amata, più che ai desideri.

Filadelfia – Amore fraterno; amore reciproco dei figli dello stesso padre; affetto appassionato; profondo amore; affetto fraterno; gentilezza nella famiglia cristiana.

I. SEGNO DELLA PRESENZA DI DIO NEL CREDENTE E NELLA CHIESA

L'assenza dell'amore è l'assenza di Dio stesso, perché "Dio è amore" (1 Giovanni 4:16). Spesso si misura la presenza di Dio in termini di manifestazioni carismatiche e opere potenti; la Scrittura ci insegna che il vero termometro della ricchezza spirituale è la presenza dell'amore (1 Corinzi 13:2; Matteo 7:22,23). Attraverso di esso siamo messi in condizione di rendere visibile l'Invisibile (1 Giovanni 4:12). Nell'amore gli uni per gli altri c'è:

1. La rivelazione del **carattere** di Dio. L'amore per i fratelli dimostra che siamo "da Dio"; chi non ama non è partecipe della natura divina. La nuova nascita ci introduce in un rapporto nuovo e sublime e come figli di Dio riflettiamo il carattere del nostro Padre celeste (1 Giovanni 4:7);
2. La dimostrazione di **vita** spirituale; la mancanza di amore per i fratelli è la condizione di chi preferisce rimanere nella morte (1 Giovanni 3:14);
3. Il segno di una **relazione** benefica con Dio:
 - conoscenza di Dio (1 Giovanni 4:7,8). Tanti si vantano di conoscere Dio, perché sanno qualcosa di Lui, ma solo chi ama dimostra di conoscerLo personalmente.
 - conoscenza dell'amore di Dio (1 Giovanni 4:16). La conoscenza dell'amore di Dio ci garantisce la continuità della relazione con Lui: "rimane in Dio e Dio rimane in lui".
 - conoscenza acquisita da Dio stesso (1 Tessalonicesi 4:9) e da Cristo (Giovanni 17:26).

II. ATTO DI UBBIDIENZA NEI CONFRONTI DI UNA LEGGE SUPERIORE

L'amore costituisce il vero adempimento della legge (Romani 13:8-10). I dieci comandamenti sono *lettera* espressione dello *spirito* della legge morale. I primi quattro comandamenti regolano il rapporto uomo-Dio; i restanti sei regolano il rapporto dell'uomo con i propri simili. Il Signore Gesù riassunse la stessa legge in due sole regole (Luca 10:27).

L'amore reciproco non è facoltativo, non è uno slancio di particolare affetto nei momenti di buon umore o nell'incontro di persone simpatiche, ma è un volontario e determinato atto di ubbidienza al "nuovo comandamento" di

Cristo (Giovanni 13:34; 15:12,17; 1 Giovanni 3:23; 4:21; 2 Giovanni 5). L'amore di Dio realizza la sua perfezione in noi soltanto quando ubbidiamo alla Sua Parola (1 Giovanni 2:5; 5:3; 1 Pietro 1:22).

III. ELEMENTO DI CRESCITA INDIVIDUALE E COLLETTIVA

È proprio l'assenza dell'amore fraterno la maggior causa di stagnazione spirituale: l'amore reciproco è scambio che arricchisce e fortifica (1 Giovanni 4:19; 1 Tessalonicesi 3:12,13). L'amore intenso gli uni per gli altri si manifesta con:

1. La negazione di attitudini e comportamenti che bloccano il flusso della grazia di Dio.
2. L'affermazione di tutto ciò che promuove l'opera di Dio in noi e tramite noi.

Nessuno di noi è un'isola a sé stante, ma è parte integrante di una realtà gloriosa che è la chiesa: il progresso spirituale dell'individuo passa necessariamente attraverso il progresso spirituale degli altri e viceversa: la benedizione di uno è la benedizione di tutti (1 Corinzi 12:26). Se siamo inseriti, attraverso l'amore, nel sano contesto del *corpo*, saremo resi immuni e godremo buona salute spirituale.

IV. VINCOLO DELLA PERFEZIONE

L'unità dei credenti e tra le chiese trae origine dall'opera soprannaturale dello Spirito Santo (1 Corinzi 12:13); si concretizza con l'affermazione di un'unica fede (Efesini 4:4,5), ma si sostiene e rafforza continuamente con l'amore (1 Pietro 1:22; Efesini 4:14,15).

La comunione dei membri del corpo è essenziale per la salute del corpo, mentre le opere della carne costituiscono la glorificazione dell'individuo e producono divisione nel corpo (cfr. Galati 5:20):

L'amore è il vincolo della perfezione (Colossesi 3:14). Il termine *perfezione*, in questo caso non è da intendersi come totale assenza di colpe o difetti, ma come *compimento*; è la condizione che realizza pienamente il piano di Dio nella vita personale e in quella comunitaria (1 Corinzi 13:4-7); è difficile immaginare credenti in possesso di questo tipo di amore senza che abbiano l'unità dello spirito (Giovanni 17:22,23).

V. TESTIMONIANZA COERENTE ED EFFICACE
Molti movimenti di risveglio son finiti quando è finito l'amore. Al periodo iniziale di grande vitalità in cui i credenti si muovono con grande fervore spirituale in un legame d'amore intenso gli uni per gli altri, segue quello dell'istituzionalizzazione, dell'organizzazione e del consolidamento accompagnato dalla forte tentazione di offrire al mondo un'immagine dignitosa e attraente della propria fede. Gesù chiarisce che l'eccellenza della testimonianza è l'amore gli uni per gli altri, perché è la rappresentazione concreta di Dio stesso al mondo (Giovanni 13:35), senza di esso la testimonianza risulta inefficace e tutto quello che si può offrire è una triste parodia di vita cristiana. Il Signore ci aiuti a ritrovare l'amore (Apocalisse 2:4,5) e a coltivarlo fino alla fine: "L'amor fraterno rimanga tra di voi." (Ebrei 13:1)

Eliseo Fragnito

PREGATE GLI UNI PER GLI ALTRI

Studio n.2

L'espressione "gli uni gli altri", ribadisce un fattore basilare: non vi è un fronte che separa credenti chiamati al dovere di pregare e credenti che beneficiano della preghiera altrui, ma vige la vocazione spirituale di tutti a dare ed a ricevere, per sviluppare la nostra comune fede nel Signore e Salvatore Gesù Cristo.

I. ESPRESSIONE DELLA GRAZIA

La chiamata a pregare gli uni per gli altri enfatizza un basilare privilegio dell'epoca della Grazia: il sacerdozio universale dei redenti (I Pie. 2:4-5).

godono un intimo rapporto di comunione col Redentore (II Cor. 3:17-18).

indistintamente e vicendevolmente, continuiamo ad aver bisogno del fraterno aiuto, nella preghiera, da parte del popolo di Dio (Colos. 1:3; 4:3; I Tess. 1:2; 5:25).

Pregare per gli altri è qualcosa che ogni credente rigenerato dalla grazia in Cristo può fare, a prescindere dalle condizioni fisiche e da specifici requisiti spirituali. Pregando, presenteremo anche bisogni materiali, tuttavia l'intercessione rifletterà ed onorerà sempre la natura spirituale della grazia, che redime e benedice le persone, santificando anime immortali in vista della gloria celeste (Rom. 10:1; Colos. 1:9-11; I Tess. 1:3; II Tess. 3:1, 5; I Giov. 5:16-17; Ger. 7:16-18).

II. ESPRESSIONE DELLA CONSACRAZIONE

Pregare gli uni per gli altri è un dovere cristiano legato al fatto che la persona riscattata è il tempio dello Spirito Santo (I Cor. 3:16-17).

Come servi di Dio non siamo soltanto credenti che pregano per soggetti selezionati da noi, ma "templi" santificati per un continuo servizio di adorazione al Signore e di intercessione a favore di tutta l'Opera di Dio (II Cor. 1:11; Col. 4:2-3; I Tim. 2:1-4).

Ovviamente, pregare per gli altri ed essere oggetto della preghiera altrui presuppongono che noi stessi ci presentiamo a Dio (Efes. 6:18; Atti 8:22-24).

La preghiera gli uni per gli altri è anche un immenso beneficio spirituale per coloro stessi che pregano: non soltanto mantiene il tempio attivo in una sua peculiare funzione, ma soprattutto ne stimola l'ordine e la purezza,

svilupandone così l'efficacia.

è un buon combattimento che risveglia dalla stanchezza e dal torpore spirituale (Eso. 17:12; Rom.15:30-31; Col. 4:12);

è il miglior antidoto al pettegolezzo (Giac. 5:16; Gal. 6:1-2; II Cor. 13:9);

è un'arma vittoriosa contro cattivi sentimenti (Mat. 5:44; Mar. 11:25; Filip. 1:17-19).

È un esercizio di fede che rinnova e arricchisce profondamente (Giob. 42:10; Luca 6:37-38);

III. ESPRESSIONE DELLA COMUNIONE FRATERNA

Pregare gli uni per gli altri ricorda che siamo il corpo di Cristo, quindi "membra" gli uni degli altri (Efes. 4:16). Pertanto, nell'adunanza fraterna occorre imparare a pregare non soltanto gli uni per gli altri, ma anche "gli uni con gli altri". In tale ambito risulterà proficuo non riportare integralmente atteggiamenti propri della devozione privata a Dio, bensì maturare un

reciproco interessamento che favorisca l'edificazione comune (Mat. 18:19-20; Atti 4:24, 31; I Cor. 14:16-17; Filip. 2:1-4).

È, infine, di reciproco incoraggiamento ringraziare Dio per quanto Egli ha compiuto nelle anime (Rom. 1:8; I Cor. 1:4; Efes. 1:15-16; I Tess. 1:2-3) e glorificare il Signore a motivo di coloro che Egli usa per benedirvi (II Cor. 9:12-14).

La realtà della reciproca edificazione cristiana tocca, dunque, uno degli aspetti di massima efficacia spirituale nella preghiera (Efes.6:19;Filem.4-6,22)

Alessandro Cravana

ASCOLTA RADIOEVANGELO

Le nostre Frequenze:

NAPOLI E CASERTA

102.800 Mhz

SALERNO

88.400 - 98.400 Mhz

AVELLINO E BENEVENTO

96.300 - 91.200 - 88.800

102.800 - 103.200 Mhz

LA MIA TESTIMONIANZA

Mi chiamo Russo Anna ho 43 anni.

Scrivo queste righe per raccontare quello che il Signore ha fatto nella mia vita. Fino a quindici anni fa non avevo nemmeno la certezza dell'esistenza di Dio e quindi vivevo interessandomi soltanto della mia vita dal punto di vista umano e materiale. Per me la vita non aveva un senso, tutto ciò che facevo e ciò di cui mi occupavo erano solo doveri e tradizioni, compresa la religione. Quest'ultima era per me solo un grosso peso da subire per sentirmi in regola con la chiesa. Ogni giorno che passava scoprivo in me un grande vuoto che nemmeno la mia famiglia riusciva a colmare. Ricordo che i momenti di gioia erano davvero pochi e destinati a svanire presto, dando sempre più spazio all'insoddisfazione.

Fino a quando mi trovai a vivere un periodo molto triste della mia vita e quando potevo mi rifugiavo nella musica; un giorno ascoltando la musica alla radio, mi sintonizzai, senza saperlo, sulla frequenza di RadioEvangelo. Quella fu per me una grande scoperta, perché ascoltavo testimonianze di vite trasformate dalla potenza di Dio, accompagnate da canti cristiani che lodavano Dio ed era per me una musica nuova, diversa da quella che ascoltavo solitamente, perché parlava al mio cuore. Da quel giorno non lasciai più quella frequenza radio, iniziando così a cibarmi della Parola di Dio che ogni giorno veniva predicata.

Quella Parola pian piano entrò nel mio cuore, iniziai a leggere la Bibbia e a far mia ogni parola di questo meraviglioso Libro. Ricordo in modo particolare alcuni versetti del Vangelo di S. Giovanni che mettevano in luce il mio stato di peccato e mi aiutarono a fare il primo passo verso la salvezza (Giovanni 14: 23-34).

In seguito decisi di frequentare una comunità cristiana evangelica per conoscere altri credenti ed approfondire la mia conoscenza di Cristo Gesù e della Bibbia. Frequentavo i culti, ma mi rendevo conto che l'intera comunità realizzava qualcosa che io non avevo. Li sentivo lodare il Signore ad alta voce, pregare, piangere, testimoniare e notai in loro una grande gioia nell'offrire il culto a Dio, mentre per me questo non era ancora una realtà personale.

Qualche mese più tardi feci anch'io l'esperienza della nuova nascita, quando chiesi a Gesù di perdonare i miei peccati e di salvarmi; in quel momento gli donai tutto di me e avvertii nel mio cuore una grande pace. Ora realizzavo anche io la Sua Presenza nella mia vita!

Iniziando a camminare col Signore cambiarono molte cose in me, il modo di pensare, di agire, di parlare, di vestire, la mia vita aveva finalmente un senso: conoscere, amare e

servire Cristo. Sentivo di possedere nel mio cuore un grande tesoro e lo dividevo con tutti quelli che conoscevo. Dopo tanti giorni bui, Cristo ha portato luce, la gioia di vivere e questa realtà continua ad esistere ancora oggi nella mia vita.

Caro amico che leggi, Gesù è vivente, fallo entrare nel tuo cuore, Egli ti farà del bene e ti guiderà in questa vita fino a farsi raggiungere in cielo. Dio ci benedica.

Anna Russo

per la nostra denominazione. Non ci sentiamo e non desideriamo sentirci in "gara" con altri movimenti e religioni. Non ci interessa vedere aumentare il numero di coloro che frequentano le nostre riunioni per fini statistici, desideriamo solo che quanti non hanno realizzato l'esperienza della salvezza possano conseguirla alla Gloria di Colui che vuole vedere il "frutto del tormento dell'anima Sua".

Un'opera di preparazione che si esprime con il "**non protagonismo**": pur non ritenendo irrilevante l'elemento umano (Dio si serve degli uomini per annunciare il Suo messaggio), desideriamo mettere in risalto esclusivamente il messaggio predicato e non il predicatore, dare rilievo a ciò che è annunciato e non al chi lo annuncia. Non ci occorre, e non occorre nemmeno all'Evangelo, esaltare qualche nome per dare autorevolezza a ciò che si annuncia. Il desiderio è quello di essere, per coloro che ascoltano, "una voce" piuttosto che "un nome".

Un'opera di preparazione che si esprime con il "**non polemicizzare**": pur continuando ad affermare la verità biblica che immancabilmente "punge" e compunge i cuori di coloro che non si attengono ad essa, non desideriamo dividere gli animi, piuttosto desideriamo portare la luce e la consolazione dell'Evangelo a quanti si trovano nel bisogno, a prescindere dalla religione professata.

Si, il peso che abbiamo sul cuore è quello di "spingere" con tutti i mezzi possibili, compresi quelli radiofonico e televisivo, chi ascolta verso Cristo. E questo attraverso l'annuncio convinto e costante di "tutto l'Evangelo", potenza di Dio per quanti credono.

Sosteniamo quindi quest'attività alla Gloria di Dio per l'evangelizzazione, l'edificazione e la consolazione di tanti. Un grazie di cuore a quanti con costanza ci sostengono con la preghiera ed il loro sostegno materiale.

A.S.

PERDONATEVI GLI UNI GLI ALTRI

Studio n. 3

Tutti riconosciamo l'estrema importanza del perdono reciproco, ma spesso la sua applicazione pratica nelle nostre relazioni interpersonali risulta alquanto difficile. Soltanto quando siamo disposti a realizzare il progetto di Dio del perdono, saremo in grado di vivere in pace con i nostri fratelli e di riflettere la grazia e la giustizia di Dio.

I. L'ALTERNATIVA AL PERDONO

Alcuni sentimenti negativi come l'amarrezza, il rancore per i torti subiti, ad un esame frettoloso e superficiale appaiono reazioni del tutto *normali*. Ciò che può essere considerato normale per la natura carnale non lo è affatto nel campo dello spirito dove, per effetto della Grazia di Dio, agiscono forze che vanno controcorrente.

Definizione – L'amarrezza è una perdurante ira vendicativa contro qualcuno per un torto subito. Può insorgere in maniera virulenta o graduale, ma è sempre causata da un cattivo approccio. È una reazione sbagliata ad un'azione sbagliata.

Sintomi – Chi è affetto da questo problema, difficilmente è disposto ad ammetterlo. Ci sono comunque segni inequivocabili:

1. Voler dimostrare a tutti i costi la ragionevolezza della propria posizione e dei propri sentimenti;
2. Spirito vendicativo che si manifesta assiduamente con parole e fatti.

Conseguenze – Il proposito di ritorsione nasce dal desiderio di "pareggiare i conti" e avere così l'illusione di sentirsi risolti. La tragica realtà, ignorata purtroppo da molti, è che non solo l'amarrezza non rimuove il dolore della ferita, ma costringe a pagare un prezzo altissimo sul piano:

- *Emotivo*: Propensione al pessimismo e alla depressione.
 - *Relazionale*: Si "tagliano i ponti" con molti, restringendo le proprie attenzioni ad una ristretta cerchia di "amici", generalmente quelli che simpatizzano con il proprio malessere.

- *Spirituale*: La distanza da Dio a volte può dipendere da questo problema. L'amarrezza blocca la potenza trasformatrice dell'amore di Dio nella nostra vita (Giacomo 4:11; 5:9; 1Giovanni 2:9-11).

La Parola di Dio e l'esperienza cristiana ci insegnano che è possibile ottenere vittoria sull'amarrezza soltanto tramite la potenza del perdono:

- smantellare la fortezza (Proverbi 18:19);
- sradicare le radici velenose (Ebrei 12:14,15);
- sommergere la colpa (Efesini 4:31,32; Colossesi 3:12-14).

II. LA NECESSITÀ DEL PERDONO

La verità fondamentale da sottolineare è che fino a quando non saremo disposti a perdonare, saremo ostaggio della persona che ci ha offeso. Questo significa essenzialmente due cose:

1. Sottrarre la nostra vita dalla volontà di Dio per diventare schiavi degli uomini (1 Corinzi 7:23);
2. Far dipendere la nostra serenità spirituale dalla furia delle circostanze e dalla volubilità di credenti più deboli (Galati 6:1).

Quali sono i benefici principali del perdono?

Produce altro perdono (Matteo 6:12,14,15; Marco

11:25,26; 4:24; Luca 6:37). Questi passi biblici non insegnano che il perdono è un'opera meritoria indispensabile per guadagnarsi il perdono, perché questo è stato procurato abbondantemente e universalmente dall'opera espiatoria di Cristo. Piuttosto viene chiarito che un atteggiamento di non perdono è tipico di chi non ha gustato i benefici della grazia (Matteo 18:23-35). Lo spirito di perdono quindi non è un merito ma:

- la giusta **condizione** per appropriarci del perdono di Dio (1 Giovanni 4:20);

- il **frutto** naturale del perdono ricevuto.

Promuove la comunione fraterna (2 Corinzi 2:5-10). Ovviamente il *perdono* non è da confondere con la *riconciliazione*: ci può essere perdono senza riconciliazione, ma non ci può mai essere vera riconciliazione senza perdono. Il perdono è premessa imprescindibile per la normalizzazione dei rapporti fraterni.

Procura il benessere spirituale (Giacomo 5:15,16; 1 Pietro 3:7). Il rapporto con Dio può essere incentivato o impedito: dipende dalla nostra decisione in merito ai torti che subiamo.

III. LA QUALITÀ DEL PERDONO

Per la sua natura divina il perdono cristiano si distingue per portata e carattere da qualsiasi perdono umano:

- **Negativamente** – La negazione di uno spirito di vendetta; la rinuncia alla *giusta* ritorsione;

- **Positivamente** – Uno spirito di dolcezza e amore, manifestato praticamente in tutte le azioni del credente. Questo perdono è un dovere cristiano in ogni circostanza (Matteo 5:44; Luca 23:34)

Occorre guardarsi da due estremi opposti, entrambi sbagliati:

1. Indurire il cuore nei confronti di chi ci ha offeso, non manifestando quello spirito di perdono che permette di rispondere al male con il bene (Romani 12:21);

2. Dispensare prontamente e generosamente, ogni qualvolta richiesto, un insignificante *perdono emotivo* che non si preoccupa del recupero dell'offensore, quanto di stendere un velo pietoso che "copre" il peccato senza alcun richiamo al ravvedimento (Luca 24:47).

Il perdono biblico presenta alcune importanti caratteristiche che ne garantiscono l'efficacia. Chi vuole perdonare davvero:

- Non attende necessariamente che sia l'altro a prendere l'iniziativa (Romani 5:6,8; Matteo 18:15);

- Non agisce sulla base di uno smielato slancio sentimentale, ma esprime il carattere spirituale di una volontà che ha deciso di non rivalersi sull'offensore, ma di raggiungerlo con il proprio amore;

- Non disconosce o sminuisce l'entità del male che gli è stato arrecato;

- Si muove allo scopo di "*guadagnare*" il fratello e non di condannarlo (Matteo 18:15);

- Sa che non è un evento "*una tantum*", ma riconosce che è una *condizione* permanente (Luca 17:4; Matteo 18:22);

- Non si aspetta la reciprocità o la riconoscenza del beneficiario;

- Dimostra di avere totale fiducia nella sovranità di Dio.

Eliseo Fragnito

PARLATEVI GLI UNI GLI ALTRI

Studio n.4

La reciproca edificazione spirituale tra i redenti passa, necessariamente, attraverso lo scambio verbale; in tale forma essa si caratterizza quale mirabile effetto della comunione con il Redentore, come un parlarsi nella presenza di Dio e da parte di Dio (Efes. 5:19-20; Col. 3:16-17).

I. ISTRUENDOVI

Non si tratta di condividere pensieri umani, né di imporre ciascuno le proprie idee, ma di esprimere l'insegnamento della dottrina biblica, essendo tutti ubbidienti all'autorità della Parola di Dio.

L'istruzione include più aspetti, strettamente connessi:

il **"monito"**, che previene il male ponendo di fronte alle conseguenze d'esso, spesso con l'esempio delle altrui esperienze (I Cor. 10:11-12);

la **correzione**, per gli errori di chi non sa (Gal. 6:1; Efes. 6:4);

la **riprovazione**, verso chi trasgredisce quanto conosce della volontà di Dio (I Tim. 5:20).

La reciprocità dell'istruzione fraterna richiede:

il **sapere parlare**, nella guida dello Spirito Santo (Prov. 25:11-12; Efes. 4:29-31), con sentimenti sani e motivazioni costruttive (Prov. 27:5-6; Rom. 15:14; I Tess. 5:14-15);

il **sapere ascoltare**, con umiltà e mansuetudine (Eccl. 4:13; Prov. 13:10; 19:20; 21:28; Giac. 1:19),

con lucida obiettività: non dobbiamo ricevere istruzione soltanto se esposta in modo cortese o perché proveniente da chi stimiamo, ma innanzitutto per il fatto che esprime l'autorità della Parola di Dio (Sal. 141:5; Prov. 27:9; Rom. 16:17-18).

II. ESORTANDOVI

L'esortazione, che quasi sempre accompagna l'ammaestramento, esprime l'incentivo a praticare con costanza e zelo quanto già si è imparato (I Cron. 28:8; Efes. 4:1; I Tess. 4:9-10).

L'esortazione reciproca implica la necessità di una matura cura fraterna (I Tess. 5:14; Ebr. 3:12-13; 10:24-25). Poiché chi ammaestra ed esorta deve imprimere un profondo stimolo negli altri, vigiliamo che i nostri discorsi

siano rafforzati da un linguaggio non verbale: l'esempio di vita... (Prov. 26:7; Atti 11:23-24; Rom. 14:13). Il tono ed il linguaggio siano commisurati all'uditore (I Tim. 5:1-2), ma l'esortazione deve essere sempre conforme al messaggio biblico (II Tim. 4:2-3).

L'esortazione, d'altra parte, sia accettata da chi ascolta quale espressione di amorevole interesse spirituale nei propri confronti e quale incoraggiamento a servire Dio con impegno e passione maggiori (II Cor. 8:16-17; Ebr. 12:5-6; 13:22).

III. CONSOLANDOVI

In un mondo di ignoranza spirituale e ostilità anticristiana, certamente troviamo ristoro nella comunione fraterna, edificandoci a vicenda nella presenza e nella guida del Signore (Mal. 3:16-17; I Tess. 5:8-11; Rom. 1:12).

Il conforto reciproco va esercitato sulla base di una genuina fede scritturale (I Tess. 4:18; Rom. 15:4) e spesso deve accompagnare la riprovazione e l'esortazione (I Tess. 2:11-12; Apoc. 2:2-4).

Attenzione, pertanto, a non "consolarci" gli uni "contro" gli altri... (II Tess. 3:14-15), o con i difetti ed i peccati degli altri... (Gal. 5:15; Giac. 4:1).

Occorre parlare, chiarire con i diretti interessati, anche quei fraintendimenti che causano certe crisi e sofferenze fraterne, spezzando silenzi pericolosi in cui può infiltrarsi la voce del nemico... (Rom. 1:13; I Tess. 2:17-18; Filip. 4:10).

Per arginare le molteplici sofferenze causate dalle cadute spirituali, non siamo chiamati a gesti plateali, ma innanzitutto a confessare i peccati a coloro contro i quali li abbiamo commessi, così da trovare reciproca consolazione spirituale (Giac. 5:16; Mat. 18:15).

Mentre il mondo degenera nei conflitti dovuti da un'incomunicabilità che ha radici spirituali, il popolo di Cristo può condividere il bene più prezioso per l'anima: la Parola di Dio!

Alessandro Cravana

PROGRAMMI TELEVISIVI

In Campania e Molise vi sono diverse emittenti che trasmettono il programma prodotto dal Servizio Audiovisivi delle nostre chiese "Assemblee di Dio in Italia". Qui di seguito vi segnaliamo le emittenti e gli orari di trasmissione della rubrica:

CRISTIANI OGGI TV

Seguitelo su:

CANALE 9 (Emittente regionale campana)
sabato e domenica alle ore 9:00

TELE MOLISE

lunedì alle ore 12:30
sabato alle ore 20:00

RETE SEI (prov. di Avellino e Benevento)

domenica alle ore 9:30
giovedì alle ore 16:55

Italia 2 (prov. di Salerno, Sala Consilina)

dal lunedì al sabato alle ore 19:00

CDS TV (prov. di Avellino e Benevento)

domenica alle ore 12:00
venerdì alle ore 11:30

TeleDay (prov. di Potenza)

dal lunedì al venerdì alle ore 19:00

SERVITE GLI UNI GLI ALTRI

Studio n.5

A volte può capitare di indossare, anche involontariamente, i panni del fratello maggiore nella parabola del Figlio Prodigo (Luca 15:25-32). Costui aveva servito suo padre per tanti anni senza mai trasgredire un solo ordine (v.29), ma per suo fratello non era disposto a fare proprio nulla... neppure festeggiare! Non si può servire Dio se non si è pronti a servire gli altri, perché il servizio Dio comprende anche il servizio del prossimo: **"In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me"** (Matteo 25:40).

I. La condizione per il servizio: LA SOTTOMISSIONE

L'esempio di Cristo (Matteo 20:28; Filippesi 2:5-11). La via che Cristo ha dovuto percorrere per la Sua sottomissione è stata molto più lunga e difficile di quella che separa l'uomo dal proprio simile.

La sottomissione reciproca diventa naturale quando c'è il timore di Dio (Efesini 5:21). In ogni caso non è mai una sottomissione *richiesta o imposta*, ma una *scelta volontaria* dettata dall'amore e dalla fiducia (Romani 12:10). Non è un fatto formale di pura cortesia, ma deve condurre ad un beneficio spirituale reciproco.

II. La motivazione del servizio: LA CONSACRAZIONE

Non basta **servire**, bisogna essere **servitori**! L'occupazione del servitore è quella di *servire*, ma chi serve non necessariamente possiede le attitudini di un vero servitore. Chi vuole servire gli altri deve manifestare i segni di una vera consacrazione:

- **amore** – L'amore deve essere la giusta disposizione, lo scopo delle azioni e l'obiettivo da perseguire nelle relazioni (Galati 5:13).

- **rinuncia** – Ai propri diritti (Giovanni 13:14); nella disciplina del servizio reciproco c'è una grande libertà: permette di dire "no" ai giochi di potere e promozione che affliggono il mondo.

- **umiltà** – La parola servo, nella lingua originale del Nuovo Testamento, è espressa da vari termini che fanno riferimento a posizioni e mestieri molto umili: *schiavi, domestici, camerieri, rematori...* (Filippesi 2:3).

- **sopportazione** – Coloro che si adoperano per il bene altrui facilmente diventano bersaglio di critiche e di attacchi ed è proprio allora che viene messa in luce la sincerità del proprio impegno (Giovanni 15:20; Efesini 4:2; 1 Pietro 2:15-17).

III. La comunione del servizio: LA COLLABORAZIONE

Lo spirito di unità nella chiesa si manifesta con la volontà dei suoi membri di **lavorare** insieme, **condividere** il peso e **servire** gli uni gli altri (1 Corinzi 12:25).

Il principio della collaborazione è presente in tutta la Sacra Scrittura (Genesi 2:18; Luca 10:1; 1 Corinzi 3:6-9; Matteo 18:19). La diversità dei talenti (1 Corinzi 12:14-27; Efesini 4:16). Non dobbiamo magnificare le nostre capacità né, viceversa, invidiare quelle degli altri, ma ognuno deve usare quello che ha ricevuto per il bene comune (1 Corinzi 12:7). Possiamo servire gli uni gli altri fedelmente quando partecipiamo all'adorazione di Dio insieme e collaboriamo in tutte le attività che contribuiscono alla propagazione della testimonianza e

all'edificazione della comunità locale, comprese le riunioni di culto (Ebrei 10:24,25). Il principi della collaborazione e aiuto reciproco si applicano non soltanto ai singoli servitori, ma anche alle chiese... *consorelle!*?

IV. La visione del servizio: LA BENEDIZIONE

C'è grande edificazione e benedizione per: **1. I servitori** - Servire gli uni gli altri è fonte di **profonda soddisfazione** (Giovanni 13:17). Siamo stati creati per uno scopo più alto e importante che la nostra persona stessa. C'è più soddisfazione nel dare che nel ricevere (Atti 20:35).

Servire gli uni gli altri è anche segno di **vera grandezza** (Marco 9:33-35; 10:44; Luca 22:27; Matteo 20:24-28). La vera grandezza non è nel potere, ma nel servizio.

2. Chi viene servito – Tutti debbono sapere che Dio li ama ed è pronto soccorrerli nelle loro debolezze tramite l'aiuto spirituale e pratico fornito dai Suoi figli (Romani 15:1-3; Proverbi 17:17; Galati 6:2; Ecclesiaste 4:10); inoltre tale servizio produce ringraziamento a Dio (2 Corinzi 9:12,13).

3. Tutta la chiesa - Un modo per servire gli altri è quello di partecipare attivamente al benessere della comunità locale. La chiesa ci offre la possibilità di esercitare la **pazienza** ed il **perdono**. Queste *opportunità* possono anche non piacere, ma aiutano ad assomigliare sempre più a Cristo (Colossesi 3:13; Efesini 4:32; Romani 14:19).

V. La conclusione del servizio: LA PREMIAZIONE

Certamente non serviamo gli uni gli altri per *accumulare punti* in vista del premio; il servizio non è un'opera meritoria, ma è frutto dell'opera (servizio) di Cristo nella nostra vita e, a sua volta, il nostro servizio, da frutto diventa seme per portare ulteriore frutto (Galati 6:8-10):

- nella nostra vita personale e in quella degli altri (Matteo 10:40-42; 25:34-40; 1 Corinzi 9:19,22);

- nel tempo e nell'eternità (Romani 6:22; Daniele 12:3);

- davanti agli uomini e davanti a Dio (1 Pietro 2:12; Matteo 10:32; 24:45-47; 25:21)

Serviamo fedelmente il Signore anche servendo gli altri. Questo non solo è il compito solenne affidatoci da Cristo, ma anche il miglior *investimento* spirituale: ci consente di vivere con significato il nostro presente e ci prepara per il nostro futuro. **"Dio infatti non è ingiusto da dimenticare l'opera vostra e l'amore che avete dimostrato per il suo nome con i servizi che avete resi e che rendete tuttora ai santi"** (Ebrei 6:10).

Quanto dovremmo essere coinvolti gli uni con gli altri? La prudenza della logica umana ci indurrebbe a rispondere prontamente: **"Il meno possibile!"**. Ma è proprio questo che il Signore desidera per la Sua Chiesa? Dovremmo essere coinvolti nella misura in cui Cristo lo è stato nei nostri confronti (Giovanni 13:34). Questo ci permetterà di crescere spiritualmente e attirerà i non credenti a Cristo. Probabilmente le relazioni che abbiamo **gli uni con gli altri** debbono cambiare molto. Non è facile e non accade tutto in un giorno. È un processo che richiede tempo e pazienza, ma abbiamo questa fiducia, che colui che ha cominciato in noi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù (Filippesi 1:6).

Eliseo Fragnito

IL NOSTRO PALINSESTO 2005 - 2006

| | | | |
|-------|--|---|--|
| 4.00 | <i>Cristiani Oggi Flash</i> <i>Canto Perché</i> | <i>Lun-Merc-Ven</i> <i>Mart-Giov-Sab-Dom</i> | |
| 5.00 | <i>Itinerari Biblici</i> <i>La Realtà della Fede</i> <i>Le Nostre Testimonianze</i> <i>Più Presso a Te Signor</i> <i>L'Impegno per l'Altissimo</i> <i>Il Tempo della Prova</i> <i>Certezze Evangeliche</i> | <i>Lunedì</i> <i>Martedì</i> <i>Mercoledì</i> <i>Giovedì</i> <i>Venerdì</i> <i>Sabato</i> <i>Domenica</i> | |
| 5.30 | <i>Radioevangelo Informa</i> | <i>Anche alle ore 7.35-9.20-10.10-11.50-13.00-13.45-14.30-15.50-16.40-18.15-19.40-23.00</i> | |
| 6.00 | <i>Momenti di Ispirazioni</i> <i>Risveglio Pentecostale</i> <i>Il Libro da Scoprire</i> | <i>Lun-Merc-Ven-Dom</i> <i>Mar-Giov</i> <i>Sabato</i> | |
| 6.30 | <i>Un Salmo per Oggi</i> <i>Biografie Missionarie</i> <i>I Miracoli di Gesù</i> <i>Il Libro dei Libri</i> <i>La Parola Viva</i> <i>Fra Noi e Dio</i> | <i>Lun-Merc</i> <i>Martedì</i> <i>Giovedì</i> <i>Venerdì</i> <i>Sabato</i> <i>Domenica</i> | |
| 7.00 | <i>La Tua Parola</i> | <i>Quotidiano</i> | |
| 7.50 | <i>Intromissione Divina</i> <i>Parole di Vita</i> | <i>Dal Lunedì al Giovedì</i> <i>Ven-Sab-Dom</i> | |
| 8.00 | <i>Cristiani Oggi</i> | <i>Quotidiano</i> | |
| 8.20 | <i>Il Buon Seme</i> | <i>Quotidiano</i> | |
| 8.30 | <i>La Via della Sapienza</i> <i>Osservatorio Evangelico</i> <i>Personaggi di Ieri</i> <i>Gesù e il suo tempo</i> <i>Promesse della Grazia</i> <i>Culto Cristiano Evangelico</i> | <i>Lun-Giov</i> <i>Martedì</i> <i>Mercoledì</i> <i>Venerdì</i> <i>Sabato</i> <i>Domenica</i> | |
| 9.00 | <i>Rifless. Quot. Evangeliche</i> | <i>Dal Lunedì al Sabato</i> | |
| 9.30 | <i>Pagine Interiori</i> <i>Per una vita felice</i> <i>Medita un pò</i> <i>Il Tutto della Vita</i> <i>Io e Dio</i> <i>Una Voce per l'Anima</i> <i>Il Cammino della Chiesa</i> | <i>Lunedì</i> <i>Martedì</i> <i>Mercoledì</i> <i>Giovedì</i> <i>Venerdì</i> <i>Sabato</i> <i>Domenica</i> | |
| 10.30 | <i>Abbiate Fede in Dio</i> <i>Block Notes</i> <i>Luce fra le Tenebre</i> <i>Noi Insieme</i> <i>Pizzico di Sale</i> <i>La Via Maestra</i> <i>Cristiani</i> | <i>Lunedì</i> <i>Martedì</i> <i>Mercoledì</i> <i>Giovedì</i> <i>Venerdì</i> <i>Sabato</i> <i>Domenica</i> | |
| 11.15 | <i>Le Vostre Richieste</i> <i>Detto fra Noi</i> <i>La Mia Storia</i> | <i>Lun-Merc</i> <i>Mart-Giov</i> <i>Ven-Sab-Dom</i> | |
| 12.00 | <i>Dai Nostri Culti</i> | <i>Quotidiano</i> | |
| 13.30 | <i>Dal Nostro Calendario</i> | <i>Quotidiano</i> | |
| 14.00 | <i>Classe Biblica</i> | <i>Quotidiano</i> | |
| 15.00 | <i>Meditando la Parola</i> | <i>Quotidiano</i> | |
| 16.00 | <i>Così Cantavano</i> <i>Il Paginone</i> <i>In Cristo</i> <i>Parole dette a Tempo</i> <i>Un Personaggio alla Volta</i> | <i>Lunedì</i> <i>Martedì</i> <i>Mercoledì</i> <i>Giovedì</i> <i>Ven-Sab-Dom</i> | |
| 17.00 | <i>Un Libro alla Volta</i> | <i>Quotidiano</i> | |
| 17.30 | <i>Cristiani Oggi TV</i> | <i>Quotidiano</i> | |
| 18.30 | <i>I Sentieri dell'Eterno</i> | <i>Quotidiano</i> | |
| 19.00 | <i>Dai Nostri Culti</i> | <i>Quotidiano</i> | |
| 20.00 | <i>Spazio alla Fede</i> <i>Dialogando sulla Salvezza</i> <i>Vivere al 100%</i> <i>Storia del Cristianesimo</i> <i>Lungo la Strada</i> | <i>Lun-Merc-Ven</i> <i>Martedì</i> <i>Giovedì</i> <i>Sabato</i> <i>Domenica</i> | |
| 20.30 | <i>Musica che parla al Cuore</i> | <i>Quotidiano</i> | |
| 21.00 | <i>Incontro con la Bibbia</i> <i>La Voce del Vangelo</i> <i>L'Amore che Dio ha per Noi</i> <i>Betesda</i> <i>Dio non è Lontano</i> | <i>Lun-Merc</i> <i>Martedì</i> <i>Giovedì</i> <i>Ven-Dom</i> <i>Sabato</i> | |
| 21.35 | <i>Radioevangelo Risponde</i> <i>Parole di Vita Eterna</i> <i>A Domanda Risponde</i> <i>Insieme</i> | <i>Lun-Merc</i> <i>Mart-Giov</i> <i>Sabato</i> <i>Ven-Dom</i> | |
| 22.00 | <i>Semplici Parole</i> <i>L'Ora della decisione</i> <i>Conversazione su Gesù</i> <i>A Tu per Tu</i> <i>Voce Amica</i> <i>Le Virtù Cristiane</i> <i>Nuova Vita in Gesù</i> | <i>Lunedì</i> <i>Martedì</i> <i>Mercoledì</i> <i>Giovedì</i> <i>Venerdì</i> <i>Sabato</i> <i>Domenica</i> | |
| 23.30 | <i>Alla Sua Presenza</i> <i>Suggerimenti Biblici</i> <i>Maranata</i> | <i>Lun-Merc-Ven-Dom</i> <i>Mart-Giov</i> <i>Sabato</i> | |
| 24.00 | <i>Notturmo di Radioevangelo</i> | <i>Quotidiano</i> | |

RADIOE^VANGELO con voi...

NOTIZIARIO SENZA PERIODICITÀ DELL'EMITTENTE RADIOFONICA
DELLE CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE
"ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA" DI CAMPANIA E MOLISE

Per contattarci:

Casella Postale 27 - 80012 Calvizzano (Na)

Tel. 081.5872062 - Fax 081.5873823

E-mail: radioevangelocampania@adi-it.org - radioevangelo@tin.it

Per inviare offerte volontarie: C/CP N. 29440807

Redazione: A.A. Esposito - A. Siviero - D. Scarallo

Tipografia: Viesseti - Calvizzano (NA)

Coloro che volessero ricevere delle copie di questo numero possono richiederle al nostro recapito. I dati personali saranno trattati in conformità con la Legge 675/96.